Anno 51.° - N. 286

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 15 Ottobre 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14. — COMANDO SUPREMO — 14 OTTOBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 873)

DALLO STELVIO AL ROMBON SPARSE, MA FREQUENTI AZIONI DI ARTIGLIERIA. - SULL'ALTOPIANO DI BAINSIZZA E SULLA FRONTE CARSICA MERIDIONALE SCAMBIO DI VIOLENTE RAFFICHE DI FUOCO.

A VRHOVEC (OVEST DI CHIAPOVANO) RIPARTI NEMICI CHE TENTAVANO AVVICINARSI ALLE NOSTRE POSIZIONI VENNERO PRONTAMENTE RESPINTI.

Generale CADORNA.

La politica nazionale della Russia

Le dichiarazioni del min. Tereschtschenko in risposta a Kühlmann e Czernin

PIETROGRADO, 12 (ritardato). — Il ministro degli affari esteri Tereschenko ha ricevuto i rappresentanti della stampa e ha fatto loro le dichiarazioni seguenti:

Le risposte dei governi tedesco ed austro-ungarico alla nota del Papa dimostrano che i nostri nemici persistono nel loro rifiuto di fare un passo sincero qualsiasi verso la pace.

Le due note ripetono ipocritamente le decrepite assicurazioni circa l'amore delle potenze centrali per la pace e la loro premura di accettare il principio della riduzione degli armamenti, ma non fanno il menomo accenno alle basi della pace futura. Parecchie espressioni delle note fanno anzi credere che, contrariamente alla nota mozione, approvata dal Reichstag, il governo non abbia rinunciato ad una pace tedesca, la quale contrasta coi principii del diritto e della giustizia, e che la Germania consideri alcune questioni controverse come definitivamente risolute.

Un altro sentimento che traspare dalla nota della Germania è che il governo di Berlino non concentrirà a negoziati di pace se non sulla base della carta di guerra, tranne forse alcune restituzioni parziali che non cederebbe alla conferenza stessa della pace. Anche la nota austro-ungarica non reca nessun [illegible] allo stato attuale delle [illegible]

[illegible] scopi di guerra co[illegible] democrazia [illegible] perse[illegible] fortemente for[illegible] nota del Papa, la Russia [illegible]

[illegible] della Polonia, che sono [illegible] della Germania, che non soddisferanno i polacchi, la cui patria resta egualmente divisa. La Russia vi oppone la sua ferma risoluzione di tendere alla realizzazione del suo proclama del 30 marzo 1917 diretto ai polacchi, specialmente la ricostituzione del popolo libero polacco.

Il governo provvisorio ha proposto alle potenze alleate di pubblicare un atto comune sanzionante la proclamazione suddetta. Contemporaneamente la Russia avrà cura che il futuro regno indipendente polacco goda di tutte le considerazioni necessarie alla rigenerazione economica e finanziaria pur mantenendo aperta la questione del risarcimento dei danni cagionati dall'invasione del nemico.

Terestchenko ha terminato esprimendo la speranza che ormai la politica generale della Russia non sarà più una politica di paradossi. che è costata così cara alla Russia in questi ultimi mesi. Infatti, egli ha detto, noi agimmo in nome della pace, ma in realtà creammo condizioni che fanno trascinare in lungo la guerra. Tendemmo a ridurre il numero delle vittime, ma in realtà rendemmo ancora più terribile l'effusione di sangue. Bisogna che tutte le forze vive del paese si uniscano per facilitare al governo la realizzazione di una politica fondamentalmente nazionale. (Stefani)

L'offensiva tedesca nel golfo di Riga

Savia decisione dei ministri russi

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato ufficioso constata che la presa di Oesel e Dago da parte dei tedeschi, fa perdere alla Russia la situazione preminente nel golfo di Riga e fa prevedere nuove operazioni del nemico in direzione di Hatsal. Il comunicato termina dicendo che gli avvenimenti nel golfo di Riga possono avere ripercussioni sulla situazione delle truppe occupanti le posizioni di Sègowold. Il ministro della marina fece un rapporto circa la situazione creata dallo sbarco dei tedeschi a Oesel e Dago. Il governo decise di mettere provvisoriamente da parte le questioni di ordine politico interno e concentrare tutte le forze alla organizzazione della difesa del paese. (Stefani)

Particolari dello sbarco nelle isole nel comunicato russo

PIETROGRADO, 14. (Ufficiale). — Sotto la protezione di forze navali molto superiori ai nostri mezzi di difesa i tedeschi effettuarono uno sbarco nella baia di Stagalas a nord dell'isola di Oesel e sulle rive vicine. Altre forze sbarcarono nel villaggio di Serro a sud-est dell'isola di Dago. Le batterie costiere furono annientate dal potente fuoco delle Dreadnoughts nemiche. La operazione dell'avversario fu favorita da intensa nebbia e dalla cattiva visibilità. La guarnigione di Oesel intraprese la lotta contro le forze sbarcate Si presero tutte le misure possibili per respingerle. (Stef.)

La Russia alla conferenza interalleata di Parigi

PIETROGRADO, 14. — Durante le conferenze al quartiere generale, presenti Kerensky, i ministri degli esteri, della marina e della guerra, si discussero e si redassero le istruzioni circa l'invio dei rappresentanti della Russia alla conferenza interalleata di Parigi. I ministri ritornarono quindi a Pietrogrado.

Kerensky, indisposto, rimase al quartiere generale. (Stefani)

Dal Baltico al Mar Nero

PIETROGRADO, 12. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

« FRONTE SETTENTRIONALE. — In direzione di Riga, il nemico dopo la offensiva del 10, come fu detto nel comunicato precedente verso le ore [illegible] dopo una forte preparazione di artiglieria sul settore della regione Spital-Tinarmen, a sud della strada di [illegible] fece ripiegare alquanto le compagnie di un nostro reggimento. Verso [illegible] però i nostri elementi presero la controffensiva e rioccuparono le [illegible] prese dal nemico. Alle 24 la situazione era ristabilita.

Verso mezzogiorno dell'undici [illegible] nella regione di Soul, a nord [illegible] da di Pskow, il nemico forzò [illegible] avamposti con un intenso fuoco di artiglieria e fucileria.

« FRONTE OCCIDENTALE [illegible]

« FRONTE [illegible]

[illegible] In di[illegible] turchi [illegible] Verso [illegible] monte [illegible] della c'ittà [illegible] i turchi ed occuparono [illegible]. Nella regione della città [illegible] una mezza compagnia turca [illegible] i nostri elementi avanzati, ma fu arrestata dal nostro fuoco, ed evitando il contrattacco, cominciò a ripiegare.

AVIAZIONE. — Il 9 corrente l'aviatore luogotenente Yantchenko abbattè un aeroplano nemico che cadde 12 verste a sud di Foughiatin. Nella stessa regione, il 10 due aeroplani nemici attaccarono un nostro aerostato che cominciò a discendere. Il suo osservatore luogotenente Mintkoff, si lanciò dalla navicella dall'altezza di 100 metri, ma il suo paracadute non si aprì ed egli rimase ucciso. L'aerostato è intatto. (Stefani)

La ripugnanza dei marinai tedeschi a salire sui sottomarini

LONDRA, 14. — Un dispaccio dall'Olanda dice che rapporti, degni di fede, indicano la crescente ripugnanza dei marinai tedeschi a servire a bordo nei sottomarini.

Secondo notizie la cui autenticità è incontestabile parecchi marinai tedeschi erano già stati fucilati per rifiuto di partire a bordo di sottomarini. Il fatto che merita essere notato è che tali esecuzioni avvennero prima dell'ammutinamento di Willhelmshaven, di cui si è ultimamente parlato al Reichstag e non hanno assolutamente nulla a vedere con questo ammutinamento. (Stefani)

La battaglia nelle Fiandre

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« Nulla di importante da segnalare, eccetto attività ordinaria delle artiglierie da ambo le parti sul fronte di battaglia. Il tempo continua piovoso e tempestoso. Il numero dei prigionieri fatti ieri, da noi finora segnalati è di 741, fra cui 41 ufficiali.

« AVIAZIONE. — Il tempo nella giornata del 12 non avrebbe potuto essere più sfavorevole per la cooperazione dei nostri aviatori agli attacchi della fanteria, nondimeno i nostri apparecchi volarono fino alle 4 del pomeriggio sotto la pioggia e, nei momenti in cui il cielo si rischiarava, e riuscirono con grande difficoltà ad individuare le posizioni nemiche. Furono sorvegliati i movimenti dell'avversario e un gran numero di batterie tedesche furono identificate e segnalate ai nostri artiglieri. Oltre a ciò, i nostri aviatori spararono oltre 10 mila proiettili, mitragliando i tedeschi nelle loro trincee e nelle escavazioni delle granate e lungo le strade. Essi attaccarono a basse altitudini distaccamenti di cavalleria e convogli nemici, infliggendo numerose perdite e provocando un grande disordine fra i tedeschi.

I nostri aviatori non poterono attaccare che pochi aeroplani tedeschi, probabilmente a causa del cattivo tempo e non vi furono che pochi combattimenti aerei. Essi abbatterono quattro velivoli tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare. Dieci aeroplani britannici mancano. Il vento da ovest fortissimo e la subitaneità colla quale si scatenarono uragani di pioggia diretta spiegano perchè molti dei nostri aeroplani non tornarono. Alcuni di quelli che mancano appartenevano a pattuglie che non avevano impegnati combattimenti e si sono evidentemente perduti nella tempesta. (Stefani)

LONDRA, 14. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

« L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte ad est di Yprès. Reparti nemici che operavano ricognizioni ad ovest di Beclaere e a nord di Poelcapelle sono stati respinti. Abbiamo operato una riuscita incursione in vicinanza di Hulluch ». (Stefani)

Nuove conquiste britanniche

LONDRA, 14. — Un corrispondente dal fronte occidentale inglese telegrafa in data 13:

E' sopraggiunta una nebbia fitta, accompagnata da pioggia sottile, che bagna sino alle [illegible] e per conseguenza, a quanto [illegible], le operazioni sono temporaneamente sospese. Si dice che [illegible] al[illegible] della fattoria che costituiva [illegible] nemica [illegible] nostre [illegible] della strada [illegible] a [illegible] del luogo [illegible] fan[illegible] un [illegible] dieci [illegible] prigionieri [illegible] suo [illegible] (Stefani)

[illegible] ufficiale [illegible] nella [illegible] a destra [illegible] di Samogneux [illegible] Le Chaume, nessuna [illegible] artiglieria. » (St.)

PARIGI, [illegible] comunicato ufficiale delle [illegible]

« In Belgio [illegible] la notte, nostre ricognizioni [illegible] pattuglie nemiche dinanzi al nostro nuovo fronte e ricondussero una trentina di prigionieri tra cui un ufficiale.

Sul fronte dell'Aisne la lotta di artiglieria è stata abbastanza attiva, specialmente nella regione del Pantheon e sull'altipiano di Vauclero e di californie. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte ». (Stef.)

I comunicati tedeschi

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. La battaglia nelle Fiandre ricominciò ieri dopo breve interruzione. Questa volta gli inglesi effettuarono attacchi su un fronte più ristretto, lungo circa 10 chilometri, fra la strada di Langemarck-Houtehoulst e Zonnebeke-Morslede, impiegando quantità di artiglieria e mezzi di combattimento particolarmente grandi.

Dopo assalti infruttuosi, la fanteria inglese riuscì ad avanzare nel campo di escavazioni fra la stazione e il villaggio di Poel Chapelle.

« Con violenti combattimenti, che durarono tutta la giornata, le nostre truppe respinsero il nemico dai due lati di Pendsbeck. Le nostre posizioni sul Poelcapelle furono mantenute. L'azione nemica era specialmente diretta contro Passchandaele. Anche qui gli inglesi dovettero accontentarsi di una striscia del nostro terreno avanzato. La località rimase in nostro potere. Gli attacchi nemici non riuscirono ad est di Zonnebeke. Una forte offensiva non riuscì neppure verso Cheneulent. Il guadagno del nemico si eleva in tutto a mezzo chilometro su due punti di attacco. Ovunque altrove i suoi sforzi rimasero vani. Il duello delle artiglierie continuò durante la notte e stamane raggiunse nuovamente violenza di tiro a raffiche alla Lys e sul canale di Yprès-Comines. Secondo notizie sinora giunte, non vi fu nessun nuovo attacco.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). L'attività del combattimento fu viva anche ieri su alcuni settori del fronte dell'Aisne. Dopo preparazione di artiglieria, le nostre truppe d'assalto penetrarono sulla parte orientale del Chemin des Dames in posizioni francesi a nord del Melino Vauclere. Alcune linee di trincee furono tolte al nemico su un fronte di 400 metri.

« Fronte orientale. — Nessuna azione importante di combattimento dalla Duna al Danubio ». (Stefani)

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 13 dice:

« Nelle Fiandre viva attività di fuoco di intensità variabile. Nessun combattimento di fanteria. Sugli altri fronti nulla di importante.

« Con una azione combinata della flotta e dell'esercito prendemmo piede sull'Isola di Oesel, nel golfo di Riga. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

« Lotta di artiglieria abbastanza vivace nell'ansa della Cerna, meno viva sulle altre parti del fronte ». (Stefani)

I tedeschi seguitano a ripiegare nell'Africa Orientale

LONDRA, 14 — Un comunicato sulle operazioni nell'Africa Orientale dice:

« Nella valle di Mbemkuru le nostre truppe, partite da Kilwa, occuparono Rupondaimpo. Nella regione a nord-est dell'altopiano di Buera e sul fianco della linea di ritirata del grosso del nemico, la cui retroguardia è vivamente premuta, le nostre forze sboccarono sul Nahungo. La rapidità della nostra avanzata sorprese il nemico che si ritirava esso stesso verso Ruponta. Nella regione occidentale, forti distaccamenti nemici, sloggiati dalla posizione dominante il fiume Lunego presso Mpondas, 85 chilometri a sud di Mahenge, si ritirarono a 9 chilom. verso nord-est. Nelle altre regioni nulla di nuovo ». (Stefani)

Il discorso di Guglielmo a Sofia

I suoi elogi a Ferdinando

ZURIGO, 14. — Si ha da Sofia: Al pranzo di gala che vi fu alla corte, re Ferdinando brindò all'imperatore Guglielmo dicendo che la sua visita ha importanza per tutto l'Oriente. Ringraziò l'imperatore a nome della Bulgaria ormai unita e disse che la sua visita dimostra il sincero e fedele sentimento dell'alleanza cementata col sangue e con cui si combatterà sino alla vittoria finale.

Guglielmo rispose ringraziando. Disse che l'opera a cui si consacrò re Ferdinando è al suo coronamento. Egli segue con interesse l'anelito bulgaro alla unità nazionale. Elogiò le gesta dei soldati bulgari, insieme a quelli tedeschi. Affermò l'unione indissolubile dei due paesi, ma soggiunse l'imperatore che l'albagia dei nemici non è ancora spezzata. Essi non vogliono rinunziare a piani di conquista ed a spargimento di sangue. Bisogna resistere uniti fino alla vittoria definitiva. Inneggiò, infine al grande e felice avvenire della Bulgaria sotto lo scettro di re Ferdinando. (Stefani)

Nella diplomazia francese

PARIGI, 14. — (Ufficiale) L'ex-ministro Thierry fu nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione di Geoffroi. (Stefani)

La riforma della Pubblica Sicurezza

ROMA, 14. — E' stato oggi firmato da S. A. il Luogotenente generale, il decreto di riforma dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Il concetto generale cui si ispira tale riforma si è dovuto, necessariamente, contenere nei limiti di quella fondamentale direttiva di governo per la quale si è escluso di procedere, dato lo stato di guerra, a riforma di organici, a meno che la riforma non si colleghi con le stesse necessità dalla guerra imposte. Una prima riforma di carattere istituzionale, riguarda il riconoscimento esplicito e il più saldo ed organico ordinamento di quel nuovo organo di polizia centrale, tendente a fronteggiare quei fenomeni delittuosi la cui azione non si contiene entro circoscrizioni territoriali, ma si estende a tutto lo Stato e va oltre i confini il tipo dei quali reati è appunto lo spionaggio.

Per tal modo l'on. Orlando consolida quella riforma le cui idee fondamentali aveva già esposte nel suo discorso al Consiglio di Stato del dicembre 1916 e in altri successivi discorsi parlamentare.

Il corpo delle guardie di città è stato oggetto delle più premurose cure in relazione dell'alto compito, tendenti a riconoscere le benemerenze di questa milizia che combatte anch'essa ora con un nemico insidioso e violento. Sono migliorate le condizioni di carriera degli ufficiali, sia con l'istituire il grado superiore di colonnello, sia con una più equa distribuzione numerica dei posti nei vari gradi, sia infine con la concessione di una speciale indennità di servizio. Quanto ai sottufficiali è istituito il grado di maresciallo maggiore ed aumentato notevolmente il numero dei posti nei vari gradi. Così pure viene alquanto aumentato il numero degli agenti dei quali, come dei graduati, non soltanto vengono migliorate le paghe, ma queste saranno d'ora innanzi corrisposte al netto d'ricchezza mobile (come nei reali carabinieri), mentre l'attuale aumento di paga, convertito in soprassoldo quinquennale, sarà mantenuto anche nel caso di promozione e computato agli effetti della pensione.

Per quando riguarda i funzionari, pure essendosi dovuto tener fermo il criterio di massima accennato, il decreto luogotenenziale tuttavia appòrta all'attuale organico del personale alcune modificazioni che si risolvono in un miglioramento di carriera. Infatti si sono meglio sistemati i gradi superiori ed è stato aumentato il numero dei commissari, nonchè quello dei delegati, in relazione alle cresciute esigenze dei servizi ed alla istituzione dell'ufficio di polizia centrale. Tale aumento (di trenta commissari e di trentacinque delegati) è stato interamente attribuito alle rispettive classi superiori.

Il decreto, inoltre, contiene una importante affermazione, con la quale si riconosce nel corpo dei funzionari di P. S. quella qualità che attraverso quotidiane prove di abnegazione e di sacrificio persino della vita, gli assimila, sotto questo rispetto, agli ufficiali delle milizie propriamente dette, che hanno per visione la lotta contro la delinquenza.

Per tal modo, come agli ufficiali dei reali carabinieri, ed ora a quelli delle guardie di città, viene concessa una speciale indennità, una indennità di carica viene ora accordata a tutti indistintamente i funzionari di P. S., e cioè di lire 400 a tutti i commissari, di lire 350 ai vice-commissari e delegati delle altre classi. E neppure si è tralasciato di provvedere al personale d'ordine e se si è dovuto rinviare qualsiasi riforma di organico, per la fondamentale ragione innanzi accennata, nondimeno si apporta ad esso un immediato e non insignificante vantaggio economico, con la istituzione di uno speciale fondo, che consentirà di adeguatamente retribuire il lavoro straordinario che quel personale ha dovuto finora prestare senza retribuzione alcuna.

Il decreto finalmente tende a colmare i vuoti che la sospensione dei concorsi abbia determinato nel corpo dei funzionari di P. S., onde si ha la mancanza di alcune centinaia di tali funzionari, proprio nel momento in cui maggiore è il bisogno. Per rendere possibile la partecipazione a tale concorso anche ai cittadini che prestano servizio militare, esso ha luogo per titoli, e ad esso potranno partecipare, in seguito ad accordi presi col Ministro della guerra, anche i giovani che attualmente si trovano sotto le armi. (Stef.)

IL DISCORSO DELL'ON. CERMENATI

La premiazione delle donne a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 14. — Stamane sono giunti da Roma l'on. sottosegretario di Stato Cermenati, l'on. sen. Tittoni, il prefetto di Roma e l'on. Calisse. Il Teatro Comunale è gremito di pubblico e decorato con le bandiere e piante ornamentali. Sono presenti le autorità civili del luogo.

Parla per primo il regio commissario al Comune di Civitavecchia e quindi il prof. Bini, regio commissario all'Associazione agraria di Civitavecchia, che rende omaggio all'on. Cermenati e comunica telegrammi di adesione e di plauso degli on. Boselli, Raineri e Sacchi, applauditissimi.

Quindi parla l'on. Cermenati, che è frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

L'on. Cermenati ha esaltato il contributo recato dalla donna italiana alla guerra, giusta e necessaria, nelle officine, negli istituti di assistenza civile, negli ospedali e nelle ambulanze da campo e nella assidua cura dei campi, celebrando l'esempio eroico di Celeste Pignotta da Cagliole in quel di Macerata, la quale, richiamato lo sposo alle armi fin dall'inizio della guerra, rimasta sola con due tenere bambine, a tutto provvide con abilità ed energia, perchè il piccolo podere famigliare producesse come sempre e meglio ancora, ma colpita da fulmineo morbo per l'estenuante lavoro, cadde come un combattente per la patria. Edotto di simili sacrifizi ed eroismi, il ministro Cavasola ritenne doveroso istituire, con decreto dell'1 giugno 1916, speciali premi alle donne che durante la campagna di quell'annata si fossero distinte in modo esemplare, per operosità costante e produttiva nell'attendere ai lavori dell'agricoltura. I premi hanno raggiunto il numero di ben tredicimila circa, dei quali 80 medaglie d'oro, 5600 d'argento dorato, 2400 di argento e 4800 premi in danaro.

Data la psicologia semplice e buona delle nostre campagnole, queste premiazioni hanno determinato un nuovo [illegible] di propositi e di opere, i cui risultati saranno superlativamente vantaggiosi agli interessi nazionali, onde, per questa considerazione, lo Stato, con recente decreto, ha rinnovato per la campagna in corso un conferimento di premi.

Occupandosi poi dei prodotti agrari del dopo guerra, l'on. Cermenati rileva come la guerra abbia fatto sentire la necessità di un miglioramento sempre più razionale dell'agricoltura.

Passando al vasto ed arduo problema della colonizzazione interna, l'on. Cermenati rievoca gli studi fatti e le proposte di iniziativa del Parlamento, le leggi per la sistemazione dei beni ademprivili in Sardegna, per il bonificamento dell'Agro Romano e per la colonizzazione dei beni demaniali in tutto il regno e quelle specialmente a favore della Basilicata e della Calabria. I tempi che attraversiamo, conclude l'oratore, e quelli che ci attendono giustificano al dicastero, oggi guidato da Giovanni Raineri, il titolo ideato da Lloyd George, ministero della terra, in tutta la piena estensione della parola. L'avvenire d'Italia non potrà essere grande se unitamente allo sviluppo delle industrie ed alla identificazione dei traffici, l'agricoltura non sarà tenuta nel massimo onore. Dopo questo terribile uragano che ha squassato il mondo e che rinnova i popoli, si inauguri alfine quella leale società fra le nazioni che Dante vaticinò e Woodrow Wilson ha concretato come suprema tendenza della guerra mondiale. Così anche l'agricoltura potrà conseguire, sotto la guida della scienza cosmopolita, nuovi e prodigiosi incrementi che formeranno il maggior splendore di quella civiltà per la cui difesa oltre che pel compimento delle nazionali aspirazioni, oggi si battono da eroi i rurali di ogni parte d'Italia. Esempio il nostro Re, il Sovrano intellettuale, il prode che è lassù, come il poeta in sua fantasia ha invocato, sulle Alpi Giulie, capo del suo popolo, a segnare con la spada i naturali confini della più grande nazione latina.

Poscia l'on. Cermenati consegna la medaglia d'oro al merito agrario alla Associazione agraria di Civitavecchia e 24 medaglie e diplomi di benemerenza ad altrettante lavoratrici dei campi che hanno sostituito in modo meraviglioso i loro mariti e i loro fratelli che si trovano al fronte.

Fra entusiastici applausi, 200 allievi delle scuole elementari hanno cantato inni alla patria.

La morte di un cacciatore del cielo

Luigi Olivari

QUARTIER GENERALE, 14 ottobre

La morte del sottotenente Luigi Olivari, uno degli « Assi », — come li chiamano — della nostra aviazione militare da caccia, è non soltanto un lutto per l'esercito, ma anche per il Paese; perchè egli era dotato di attitudini e di virtù molteplici e diverse: forza, ardimento, prontezza d'intuito, perizia tecnica. Il volo era per lui un'arte e una scienza.

E' morto ieri mattina, vittima di un cieco accidente. Mentre si accingeva a volare per un servizio di guerra, da poco più di ottanta metri di altezza, cadeva sul campo, fracassandosi il cranio, fra i rottami del suo apparecchio.

Accorsero sul luogo del disastro i colleghi ed i soldati del campo aviatorio, i quali avevano per lui una vera devozione. Al vedere che Olivari era morto, li assalse lo strazio; uno strazio che pareva sgomento. La salma fu raccolta premurosamente e trasportata ad un ospedale di Udine. Non si voleva chiudere ogni varco alla speranza. Ma Olivari purtroppo non era più.

Era nato a Spezia il 29 dicembre 1891. Prima della guerra, aveva fatto dello «sport», appassionatamente. Benchè fosse riformato, si arruolò come volontario al primo corso di aviatori che si aprì a Mirafiori. Imparò a volare sugli apparecchi « Blèriot », entrò in servizio attivo di aviatore in una squadriglia comandata dal capitano Baracca, ed in essa diè subito innumerevoli prove di incomparabile audacia. Nelle squadriglie di caccia, divenne uno dei nostri migliori piloti.

Quando [illegible] abbattuti cinque apparecchi [illegible] ci e conquistato così il titolo [illegible] « Asso ». Baracca aveva abbattuto due aeroplani e Ruffo di Calabria ne aveva abbattuto uno solo. Cosicchè Olivari fu il primo « Asso » italiano.

Ecco l'elenco degli apparecchi nemici abbattuti dall'Olivari:

1.o) 7 aprile 1916: «Albatros» nel cielo di Udine — 2.o) 16 maggio 1916: a Gorizia — 3.o) 9 luglio 1916: a Salcano — 4.o) 16 luglio 1916: a Caporetto — 5.o) 25 agosto 1916: ad Aisovizza — 6.o) 31 ottobre 1916: in Valle Sava — 7.o) 18 marzo 1917: a San Canziano — 8.o) 13 maggio 1917: sul Golfo di Panzano — 9.o) 18 maggio 1917: sull'Hermada — 10.o) 24 maggio 1917: a Grado — 11.o) 3 giugno 1917: a Loke — 12.o) 6 luglio 1917: a Vodice.

Aveva meritato tre medaglie d'argento e due di bronzo al valore; la croce di guerra francese con palme, la croce serba al valore militare, encomi solenni e citazioni all'ordine del giorno.

Alla lotta sostenuta dall'Olivari contro tre apparecchi austriaci a San Canziano, il 18 marzo scorso [illegible] ziava il Re. Dopo aver visto cadere l'apparecchio nemico, il sovrano si avvicinò al velivolo infranto presso il quale già aveva atterrato Olivari. Si congratulò vivamente con l'aviatore e prese dalla carlinga dell'« Albatros » un orsacchiotto di « peluche », la « mascotte...... » negativa dell'aviatore nemico.

Qualche settimana dopo, Olivari incrociava sul mare, allorchè vide venire verso la nostra costa tre idrovolanti austriaci. Seguendo la sua tattica di volo, Olivari mostrò di fuggire; cosicchè i tre apparecchi nemici iniziarono l'inseguimento. Uno di essi era già a tiro, allorchè Olivari, con rapida virata, gli fu sopra e lo investì con la mitragliatrice. Ne seguì un'aspra battaglia. Mentre l'idrovolante colpito precipitava in mare, sopraggiunse un cacciatore austriaco, che tentò di attaccare il nostro vincitore. Era Banfield, il campione austriaco dell'aria che ha compiuto gesta audacissime sull'Isonzo e sull'Adriatico. Ma Banfield, che conosce bene per esperienza i nostri cacciatori, dovette certamente aver riconosciuto l'Olivari, perchè rinunziò alla battaglia e se ne tornò frettolosamente al suo campo. Intanto una nostra torpediniera raccoglieva l'equipaggio dell'idrovolante abbattuto, che fu fatto prigioniero. Olivari nel discendere a terra, aveva le ali dell'apparecchio forate in più parte. Gli aviatori catturati gli dissero:

— Potete chiamarvi fortunato. Avevate di contro Banfield....

Al che Olivari, prontamente:

— Ma è Banfield che può chiamarsi fortunato!.... L'ha scampata bella....

La salma di Luigi Olivari, adagiata sul letticciuolo di morte nell'ospedale principale di Udine, è circondata di fiori. Una dama buona e operosa che sin dall'inizio della guerra è a capo delle signore infermiere adibite all'ospedale, la consorte gentile del nostro collega Ugo Oietti, ha composto intorno alla salma le numerose corone di fiori inviate dai colleghi e dagli amici.

Il Municipo di Udine ha chiesto che i funerali — fissati, pare, per martedì — siano fatti a proprio cure; omaggio riconoscente per colui che, atterrando il primo velivolo nemico, vinceva la bella battaglie aerea sul cielo della città.

C.

La circolare del nuovo comm. generale ai prefetti del Regno

ROMA, 14. — Il sottosegretario di Stato per l'interno, commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, on. Alfieri, prendendo possesso del suo ufficio, inviava ai sigg. Prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Assumo la carica di sottosegretario di Stato, commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi. Per poter affrontare decisamente e serenamente le difficoltà del momento ho bisogno di essere coadiuvato da tutti con fede, con slancio, con intelligente e larga iniziativa, con chiara e giusta visione della situazione alla quale si deve far fronte. Faccio largo assegnamento sull'opera dei Sigg. Prefetti, perchè è mio proposito che essi, per quanto riguarda la rispettiva provincia, abbia-

...no intera la responsabilità di questi im portanti servizi, che a questa piena responsabilità corrispondano i mezzi e le facoltà, coi solo limite dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni del potere centrale, al quale spetta di contemperare le esigenze delle varie provincie, mantenendole in armonia con la situazione generale. Il volonteroso concorso dei sigg. Prefetti non dovrà mai mancarmi, nè soffrire attenuazioni od interruzioni ed io ho piena fiducia che esso sarà tale da corrispondere nel modo più largo alle necessità dell'esercito che combatte ed alle supreme esigenze della resistenza del paese ». — Firmato generale Alfieri. (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Cividale, 15 Ottobre 1917. — RISTORANTE AL TAMBURINO — Risotto di quaglie — Spaghetti ragutati — Controfiletto all'inglese — Arista di maiale alla fiorentina — Museo. Il alla provinciale — Capretto al forno. Prop. Condutt. Giovanni Marola

PER IL RAZIONAMENTO DEL PANE NEI COMUNI DEL CIRCONDARIO. — Ci scrivono, 13 (n): — Alla riunione dei sindaci del Circondario di Cividale, tenutasi oggi nella sala consigliare del Municipio di Cividale, parteciparono i sindaci (o i loro rappresentanti) di Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, S. Giovanni di Manzano, S. Leonardo, S. Pietro, Savogna, Tarcetta e Torreano, ... [illegible]

CRONACA CITTADINA

Un grave inconveniente nella requisizione dei grani

Veniamo informati che il Senatore Filippo Brazzà, a mezzo della presidenza del Senato ha presentato, in data 10 ottobre al Ministero dell'Interno la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'Interno in qual modo egli intenda rimediare al gravissimo inconveniente ed al danno cagionato ai produttori dal rifiuto di accettazione da parte degli stabilimenti a ciò destinati, del frumento requisito.

Questi danni sono gravissimi specialmente nelle località nelle quali i granai sono stati occupati dall'autorità militare, ed in quelle che dovrebbero essere sgomberate dal frumento per far posto al raccolto di granoturco.

A senso del decreto luogotenenziale, il frumento requisito, deve essere accettato qualora il produttore, coi mezzi propri lo trasporti ai locali destinati all'accettazione ».

Si chiede risposta scritta. — « Filippo di Brazzà ».

GRANO E GRANOTURCO

Il R. Prefetto comm. Celidonio, Errante, udita la Commissione consultiva dei consumi, ha stabilito i seguenti prezzi di vendita:

Granoturco — all'ingrosso L. 38.80 — id. al minuto (chilogr.) 0.40 — Farina granoturco all'ingrosso 42 — id. id. al minuto (chilogr.) 0.40.

TEATRO MINERVA

Se il « Minerva » avesse avuto ieri posto per il doppio numero di persone che può contenere, appena appena sarebbe bastato per accontentare l'enorme folla che vi affluì mole gente fu dovuta rimandare. L'impresa quindi onde offrire a tutti i desiderosi la possibilità di vedere l'ammirabile film « Madre » replica ancora oggi il magnifico lavoro.

Prossimamente il pubblico ammirerà Leda Gys in una nuova e magnifica interpretazione.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Sociale si darà il grande passionale lavoro **Amor che a nullo amato amar perdona**, interpretato dai migliori artisti dell'arte cinematografica. Seguirà il **Comunicato di guerra francese** che comprende anche un emozionante duello aereo e la caduta in fiamme di un Aviatik nemico. Fra giorni si darà un comunicato francese speciale comprendente il soggiorno di S. M. il Re d'Italia al fronte francese.

Applauditi ieri sera il nuovo valzer « Amami, è il mondo è mio » del maestro Cerato eseguito ottimamente dall'abrava orchestrina del teatro che si poco a cura dell'impresa. Rossetto e Scarabellin sarà migliorata.

ULTIME DELLA NOTTE

I nostri idrovolanti bombardano siluranti austriache

ROMA, 14. — L'Ufficio di Stato maggiore della Marina comunica:

IERI VERSO LE 16.30 NOSTRI IDROVOLANTI BOMBARDAROLO EFFICACEMENTE ALCUNE SILURANTI NEMICHE IN NAVIGAZIONE SOTTO LA COSTA ISTRIANA.

UNA FORTE ESPLOSIONE FU CONSTATATA SU UNA DI ESSE. (Stef.)

Un piroscafo combatte contro un sommergibile e lo mette in fuga

ROMA, 14. — **Un piroscafo postale diretto al Golfo degli Aranci, fu ieri attaccato da un sommergibile nemico. Ne seguì un vivo combattimento di artiglieria, che ebbe per risultato la fuga del sommergibile. A bordo si hanno a deplorare due morti e qualche ferito leggero.** (Stefani)

La guerra sulle isole del golfo di Riga

ROMA, 14. — L'Ufficio di Stato maggiore della marina annunzia: **Dopo il primo sbarco tedesco all'isola Oesel fino al 13 ottobre alle ore 10, l'avversario riuscì a forzare la resistenza delle nostre truppe impadronendosi di tutta la parte nord ed est dell'isola, avvicinandosi a 12 verste da Arensburg. Occupiamo sempre la penisola di Svorbezeren. Il nemico effettuò contro l'isola di Dago soltanto una operazione dimostrativa senza occupazione.** (Stef.)

Il diritto d'Italia di completare l'unità

PARIGI, 14. — *La Renaissance pubblica nel suo ultimo numero un interessante studio di Whitney Wua membro dell'istituto di Francia sull'irredentismo italiano. Le questioni del Trentino, della Venezia Giulia, di Trieste, di Fiume, della Dalmazia, la questione strategica dell'Adriatico, la questione Jugo-Slava sono oggetto di un ampio esame da parte dell'illustre scrittore americano che mira a dimostrare l'assoluta inesistenza di un imperialismo italiano ed il diritto imprescindibile dell'Italia di completare la sua unità nazionale.* (Stefani)

Le tradizioni di Casa Savoia e la principessa Jolanda

PARIGI, 14. — L'Excelsior, *pubblicando una fotografia della principessa Iolanda in un gruppo di dame della Croce-Rossa ricorda l'azione che a famiglia reale svolge dal principio della guerra per i feriti di guerra, fedele alle sue tradizioni di bontà e di pietà ed ha espressioni di calda simpatia per la giovane principessa che si è consacrata alle opere di assistenza con ammirevole spirito di carità e di abnegazione.* (Stef.)

Il ricordo marmoreo a Battisti inaugurato a Crema

CREMA, 14. — Oggi nella piazza maggiore si è inaugurato un ricordo marmoreo a Cesare Battisti. Sono intervenuti il prefetto della provincia e tutte le autorità civil e militari e numerosissimo pubblico. Quindi al teatro comunale l'on. Innocenzo Cappa ha tenuto un elevato discorso commemorativo di Cesare Battisti. L'oratore è stato frequentemente applaudito con entusiasmo dal numeroso uditorio che gli ha fatto una grande ovazione alla fine del suo discorso quando ha ricordato l'esercito. Avevano aderito la vedova di Cesare Battisti, il ministro Comandini e molte personalità politiche. (Stef.)

La mostra di guerra a Vicenza inaugurata ieri dal ministro Comandini

VICENZA, 14. — Stamane alle ore 9 è giunto l'on. ministro Comandini, ricevuto dal sindaco Conte Buzzani e dagli on. Teso e Roi per inaugurare la mostra fotografica degli alleati e dei disegni di guerra, allestita nella sontuosa sede del civico museo. Dopo un ricevimento al municipio alle ore 11 seguì la cerimonia augurale. Assistevano il Sen. Cavalli, la contessa e contessina Cadorna, la marchesa Bettina Della Valle di Casanova organizzatrice delle mostre fotografiche, la signora Fogazzaro presidente del comitato femminile vicentino organizzatore della mostra, il tenente generale Giustetti per l'Armata del Trentino, il generale Dayava comandante il presidio, il consigliere di stato comm. Mosconi, il presidente del consiglio provinciale comm. Tattara, il presidente della deputazione provinciale cav. Galla, monsignor Rumor pel vescovo, il vice-prefetto Bertoldi e gli artisti espositori italiani: Brass Goriziano e Achille Beltrame vicentino; l'altro artista espositore Lodovico Pogliaghi si scusò. Aderirono scusandosi il ministro estere presso il nostro esercito e la casa Alinari che ha nella Mostra una apposita sezione. Il grande salone dove si svolse la cerimonia ove erano le autorità, di rappresentanze, invitati e i parenti dei caduti in guerra, che il comando supremo e l'armata del Trentino hanno inviato erano intrecciati tra lauri e bandiere delle nazioni alleate con medaglioni di tutti i capi di stato alleati. Il sindaco conte Buzzani porse un saluto riconoscente al ministro Comandini soggiungendo che qui, in queste stesse sale, erano riunite le sembianze di madonne, figure ascetiche di santi, di vescovi mitrati e di guerrieri armati, di serene vergini e di umili frati esuli ora per non subir l'oltraggio del barbaro nemico. Erano pur esse immagini della patria coi suoi ricordi e con le sue tradizioni di grandezza e di dolore. Oggi le spoglie pareti si sono rivestite di costumi di guerra, luccichio di armi, vette conquistate, fiumi varcati, mari isolcati da agili navi, messaggeri tonanti dei destini d'Italia e fedelmente ritratti dal realismo dell'arte fotografica ed al palpito divino animatore di pennelli illustri, gli esempi del dovere nobilmente compiuto dai figli di nostra terra che attraverso a disagi e fatiche e dolori sino al sacrificio supremo, hanno risvegliato gagliardi in noi i più generosi sentimenti i più tenaci propositi, sentimenti e propositi ormai così radicati nell'anima nazionale da renderci pienamente fidenti di noi stessi che compatti e concordi, sapremo vittoriosamente resistere fino al trionfo degli ideali purissimi che si appuntano al nostro diritto e alla civiltà. L'oratore ha terminato applauditissimo attestando che questa mostra è una delle tante opere di guerra frutto della piena concordia cittadina.

Il ministro Comandini ricambiato il saluto ha poi con smaglianti parole celebrato l'altissimo significato della mostra ed il fulgido patriottismo di Vicenza, concorde ed operosa e tenace che vive al margine della guerra sicura e fidente. Dopo un alato appello alla resistenza nazionale che tra applausi ed evviva al governo ed a Cadorna, il Ministro ha dichiarato aperta la mostra in nome del Re. Autorità ed invitati hanno poi visitato le diciasette sale in cui sono raccolte migliaia di nitidissime fotografie tra cui interessantissime quelle dell'ultima avanzata sull'altopiano di Bainsizza, e quelle dei fronti alleati specialmente del Belgio, Francia ed Inghilterra. Ammiratissimi furono i disegni dei tre artisti Pogliaghi, Brass e Beltrame e la sezione della mostra riservata alle difese dei monumenti italiani e ai monumenti colpiti. La patriottica cerimonia ha destato il più vivo entusiasmo. (Stefani)

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 13. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 13 corrente dice:

« **FRONTE SETTENTRIONALE.** — **Fuoco di fucileria e scontri di pattuglie.**

« **FRONTE OCCIDENTALE E SUD-OCCIDENTALE.** — **Fuoco di fucileria. Il valoroso colonnello Fastykowky, incaricato del comando di un corpo di armata, rimase ferito da un proiettile durante una visita alle trincee.**

« **FRONTE ROMENO.** — **Fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO.** — **Nelle regioni di Erzindyan e di Kalkit i turchi tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni. Furono a tempo scoperti e respinti.**

« **MARE BALTICO.** — **Nella regione del Golfo di Riga il nemico continua energicamente le sue incursioni aeree. Il 10 corrente nove grandi aeroplani nemici gettarono 23 bombe sulla regione di Zerel e sulle nostre navi, non cagionando che danni insignificanti ad un vapore da carico. I nostri aviatori, con un energico contrattacco, dispersero gli apparecchi nemici e ne costrinsero due a discendere in acqua. Il nemico spazza attivamente le mine all'ingresso del golfo di Riga e nella regione del litorale della Curlandia.**

« **MAR NERO** — **Il 12 ottobre alle ore 14 un sottomarino nemico bombardò il porto di Tuapso, tirando una ventina di colpi; poi si immerse rapidamente, non appena le nostre batterie ed i nostri fuochi di fucileria cominciarono ad entrare in azione ».** (Stef.)

La Federazione della Stampa italiana e l'inchiesta sui fondi di vari giornali

ROMA, 14. — Oggi il Consiglio generale della federazione della stampa italiana sotto la presidenza dell'on. Andrea Torre e presenti i delegati di tutte le associazioni federate ha trattato di diverse importanti questioni fra cui della proposta di inchiesta parlamentare sul finanziamento dei giornali.

In merito a questo argomento dopo ampia discussione ho votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio federale delle associazioni giornalistiche italiane, avuta notizia della proposta di inchiesta parlamentare sulla provenienza dei fondi di vari giornali italiani, confida che tale proposta vaga per ora ed imprecisata assegni ai proponenti il dovere di indicare quello denunzie e quelle accuse che permettano di iniziare indagini positive e concludenti, richiama la propria tradizione di severità costantemente affermata in inchieste e sentenze probivirali, si dichiara pronto a collaborare con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi alle indagini sui fatti specifici che riguardino giornali e giornalisti, siano esse indagini intraprese da una commissione parlamentare di inchiesta o sollecitate presso le associazioni di stampa e protesta contro ogni tentativo di coinvolgere in una arbitraria generalizzazione di accuse la rispettabilità del giornalismo italiano ». (Stefani)

La signora Turmel e Marzulies rimangono in prigione

PARIGI, 14. — La *Libertè* dice che la domanda di libertà provvisoria per la signora Turmel è stata respinta; Margulies sarà probabilmente trasferito a Parigi. (Stef.)

Le conferenze a Londra

PARIGI, 14. — Painlevè e Loucher sono giunti nel pomeriggio da Londra ove ebbero numerose conferenze con vari membri del governo inglese.

La nomina dei sottosegretari delle munizioni e dei trasporti

ROMA, 14. — S. M. il Re con decreti in data di oggi ha nominato sottosegretario di Stato per le armi e munizioni l'on. ing. Paolo Bignami e per i trasporti marittimi e ferroviari l'on. ing. marchese Giacomo Reggio, deputati al Parlamento. (Stefani)

Da S. PIETRO al Natisone

ALLA SCUOLA NORMALE

Ci scrivono, 13 (n):

Licenziate dal corso normale: Cornelio, Franceschina, Costantini, Miani, Sinicco, Strazzolini, Tesini (privatista).

Licenziate dal corso complementare: Birtig, Bruseschi, Cosmai Felicita, Cosmai Maria, Jussig, Lesizza Matilde, Lesizza Romilda, L'iussio, Mauro, Morgante, Muraro, Passudetti, Basandella, Jussa Ofelia, Miani, Spizzo, Sturma, Tomasetig, Tropina, D'Alvise, D'Andrea, De Marco.

Promosse — I. normale: Antoniutti, Bevilacqua, Biasoni Teresa, Leban, Marchetti, Mini, Petricig, Pol, Polano, Specogna, Stua, Amat, Bidoli, Da Prat, Facchini, Gerussi, Marmai, Mauro, Morgante, Musoni, Oballa, Pittau, Podrecca, Postregna, Tavoschi, Zanini.

II. Normale: Alcetta, Angeli, Biasoni Maria, Bonin, Corva, D'Andrea, Del Moro, Di Giorgio, Donini, Ferroli, Fortunato, Lessandrini, Lucardi, Nardi, Venuti.

I. Complementare: Cernoia Maria, Cormons, Cosmacini, De Marco, Dorbolò, Manzini Mario, Mauro, Mullig, Podorieszach, Porcelli, Rizzolati, Terlicher, Tomasetig.

II. Complementare: Cicuttini Ermenegilda, Crucil, Piccoli Amorina, Tonini.

Ammesse alla II Complementare: Franz Alice, Morgante Lidia, Pividori Antonietta.

Da PORDENONE

COMIZIO PRO RESISTENZA INTERNA

Ci scrivono, 14 (n): — Il nostro Comitato di resistenza interna ha indetto per oggi alle ore 14 e mezza un solenne comizio che avrà luogo al Teatro Roma; con l'intervento di tutte le Associazioni cittadine e dei sindaci del Circondario.

La manifestazione, che indubbiamente riuscirà degna della nostra città sarà una nuova affermazione dello spirito patriottico che dall' inizio della guerra ha animato ogni atto della vita cittadina.

Parlaranno il sindaco avv. Policreti e il deputato del collegio on. Attilio Chiaradia. Sappiamo che il ministro Comandini ha inviato un nobilissimo telegramma di adesione ed altri nobilissimi consensi arriveranno per oggi.

L'avvenimento va assumendo così una importanza politica che trascende i confini locali e che avrà larga eco nel Paese che, alla vigilia dell'apertura del Parlamento, sento, vivo il bisogno di ammonire il Governo sulla volontà di resistere e di vincere, che domina la nazione.

Del comizio daremo domani ampi particolari.

PR... LIBRO D'ORO DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Sottoscrizione per iscrivere il nome di Eugenio ... fra i soci perpetui nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»:

Domenico Garafoni L. 5 — Lista precedente L. 72 — Totale L. 77.

R. LOTTO

VENEZIA	47	14	4	26	72
BARI	61	40	75	23	5
FIRENZE	15	22	58	82	86
MILANO	34	35	68	4	26
NAPOLI	25	56	36	81	41
PALERMO	72	68	25	87	24
ROMA	58	38	47	82	61
TORINO	3	28	69	25	17

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane cessava di vivere

Nicolina di Bert ved. Tron

Le sorelle Teresina ved. Cescutti, Angela ved. Cita, i nipoti ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio ai congiunti e conoscenti.

I funebri seguiranno oggi lunedì 15 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla casa sita in Chiavris.